



10 NUMERI SULLA DISPERSIONE SCOLASTICA IN PIEMONTE

La dispersione scolastica è un concetto ombrello sotto il quale si raggruppano le difficoltà e gli incidenti di percorso in cui gli studenti possono incappare nella loro carriera. Si distinguono due dimensioni della dispersione. La prima, dispersione esplicita, è sinonimo di interruzione di frequenza, l'aspetto più gravido di conseguenze negative perché lo studente esce dal sistema prima di terminare il percorso e privo di un titolo di studi. Gli indicatori che ne danno conto riguardano l'interruzione durante il percorso scolastico e la dispersione a valle, ovvero in età successiva a quella di frequenza dei percorsi secondari. La seconda, dispersione implicita, monitora l'aspetto qualitativo del fenomeno: la quota di ragazzi che riescono a concludere i percorsi ma con livelli di apprendimento e competenze non adeguati ai titoli ottenuti. Le analisi evidenziano ambiti e sottogruppi di studenti maggiormente a rischio dispersione. Gli effetti dell'introduzione forzata e repentina della didattica a distanza, nell'anno scolastico appena concluso, saranno da monitorare, in particolare, in tali contesti e per tali studenti.

1,7%

Quanti giovani interrompono gli studi tra il primo e il secondo ciclo di scuola? Recentemente il MIUR ha sviluppato una **famiglia di indicatori per misurare l'interruzione di frequenza** utilizzando il dato individuale degli studenti raccolto dall'Anagrafe Nazionale degli studenti. **In**

Piemonte, tra gli anni scolastici 2016/17 e 2017/18, **il tasso di abbandono tra primo e secondo ciclo di scuola si attesta all'1,7%**, in miglioramento rispetto all'anno precedente in cui era al 2,1%. Il tasso di abbandono nella secondaria di primo grado (0,7%) risulta in linea con il dato nazionale, mentre nella secondaria di secondo grado il dato supera il valore medio italiano (4% rispetto al 3,8%). Le analisi a livello nazionale evidenziano difficoltà maggiori per i maschi, per gli studenti stranieri e per coloro che frequentano gli istituti professionali.

Tavola 1 – Tasso di abbandono per livello di scuola. Confronto Piemonte-Italia

Livello di scuola	Indicatori sintetici di abbandono complessivo	
	Piemonte	Italia
	In corso di anno 2016/17 e tra il 2016/17 e 2017/18	
Scuola secondaria di I grado	0,7%	0,7%
Scuola secondaria di II grado	4,0%	3,8%
	Tra il 2016/17 e il 2017/18	
Passaggio tra cicli scolastici	1,7%	1,5%

Fonte: MIUR – Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica

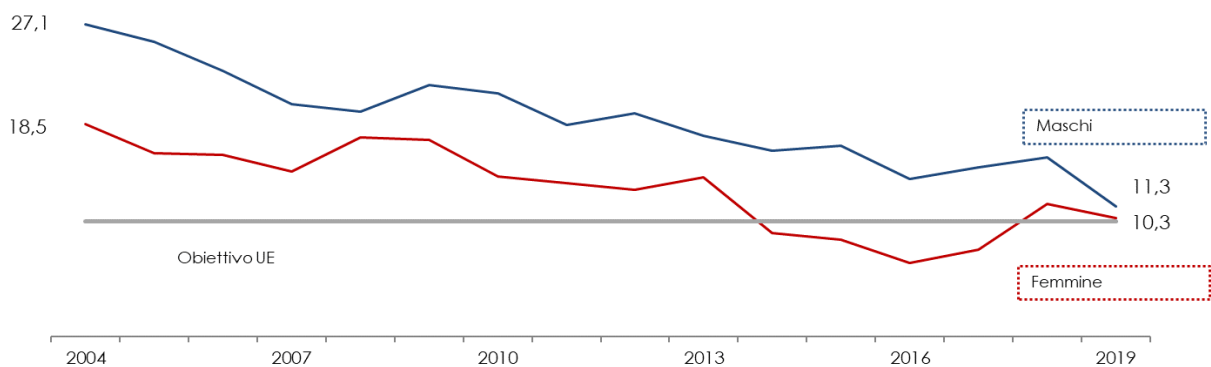
11,3%

Rispetto alle ragazze, quanti ragazzi abbandonano la scuola prima di raggiungere un titolo di studi? L'abbandono scolastico a valle è monitorato tramite la quota di 18-24enni che ha al massimo il titolo di

licenza media (o di un percorso di formazione della durata minore di

2 anni) e non risulta più in formazione o in percorsi di istruzione. L'indicatore, noto come *Early leavers from education and training* (ELET), sfiora, nel 2019 in Piemonte (con il 10,8%), l'obiettivo stabilito dalla strategia Europa 2020 (10%). **Il tasso di abbandono dei maschi**, stabilmente più elevato rispetto alle coetanee, **è migliorato nettamente negli ultimi quindici anni, dal 27% all'11,3% del 2019**. Nell'ultimo anno si registra la distanza minima (solo un punto percentuale) dal tasso di abbandono delle coetanee al 10,3%. Negli ultimi quindici anni l'avvio dei percorsi di qualifica di istruzione e formazione professionale ha fornito un contributo importante al contenimento della dispersione, in particolare degli adolescenti maschi.

Tavola 2 – Early Leavers from Education and Training (ELET)* in Piemonte, per genere (%)



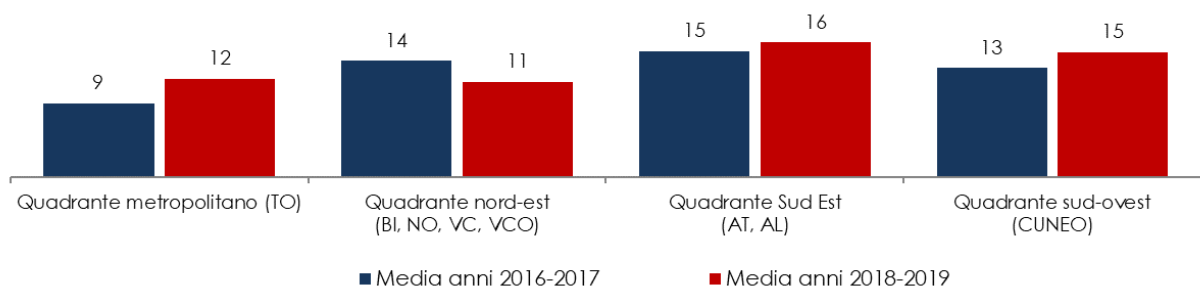
* ELET Quota di 18-24enni con al più il titolo di licenza media e non più in formazione o istruzione
Fonte: Eurostat

16%

Qual è la percentuale di abbandoni più elevata in Piemonte? E dove si registra? I dati per quadrante mostrano in Piemonte una **maggior quota di abbandoni nel quadrante Sud Est** (Asti – Alessandria) **con il 16%** (media anni 2018-2019). Il dato risulta in crescita rispetto alla

media del biennio precedente in cui si attestava al 15%. Stessa dinamica si registra negli altri quadranti, ad eccezione di quello del Nord Est in cui il tasso passa dal 14% della media 2016-17 all'11% della media 2018-2019.

Tavola 3 – Early Leavers from Education and Training (ELET)* per quadrante in Piemonte (%)



Fonte: Rilevazione Forze lavoro, elaborazione IRES Piemonte

32,3%

Quanti ragazzi con cittadinanza straniera abbandonano gli studi? Tra i giovani con cittadinanza italiana (dato nazionale) l'abbandono scolastico è all'11,3% mentre per i giovani con cittadinanza straniera è oltre il triplo (36,5%). Distinguendo per sesso, la forte differenza per cittadinanza permane sia per i maschi - 26 punti percentuali di differenza - sia per le femmine. Per queste ultime il tasso di abbandono delle straniere (34%) risulta relativamente più ampio rispetto alle coetanee italiane (è quasi il quadruplo) rispetto al tasso di abbandono dei maschi stranieri (39%) che è il triplo dei coetanei italiani. **In Piemonte**, stime IRES confermano le forti differenze nella quota di ELET per cittadinanza: nel 2018, nella fascia di età 18-24 anni, 13 residenti su 100 non hanno cittadinanza italiana, **per costoro la quota di ELET è al 32,3% rispetto all'11,6% che si osserva per gli autoctoni.**

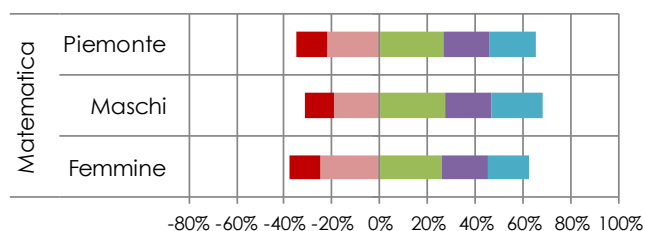
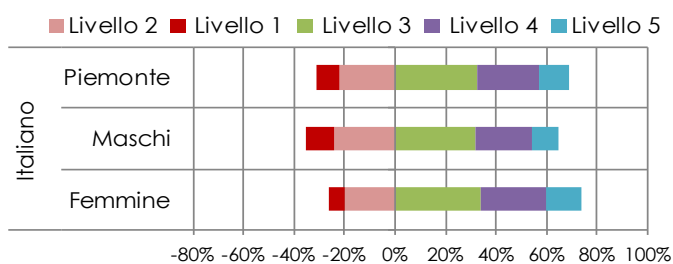
31%

Quanti studenti terminano il primo ciclo di studi senza raggiungere un livello di base negli apprendimenti di italiano? Per monitorare la dispersione implicita, ossia la quota di ragazzi che riescono a concludere i percorsi ma con livelli di competenze non adeguati ai titoli ottenuti, si utilizza la distribuzione dei risultati conseguiti dagli studenti nei livelli di apprendimento nella rilevazione del Sistema Nazionale di Valutazione INVALSI e nelle scale di competenza dell'indagine internazionale OCSE-PISA. La quota di studenti che si trova al di sotto della soglia minima stabilita (liv. 3 per INVALSI e liv. 2 per OCSE-PISA), individua la dispersione implicita. Dalle analisi dei risultati **INVALSI 2019 in Piemonte emerge come, al termine del primo ciclo, il 31% degli studenti non raggiunga il livello di base in Italiano.** Si trova in questa situazione di svantaggio il 36% dei maschi rispetto al 26% delle femmine. Differenze ancor più accentuate si registrano in base all'origine degli studenti. In Italiano il 27% degli autoctoni non raggiunge il livello minimo previsto dalle Indicazioni Nazionali, rispetto al 50% degli stranieri di seconda generazione e al 68% di quelli di prima.

35%

Quanti studenti terminano il primo ciclo di studi senza raggiungere un livello di base negli apprendimenti di matematica? Nel 2019, **a non raggiungere il livello base in matematica al termine del primo ciclo sono il 35% degli studenti piemontesi.** In Matematica mostrano maggiori difficoltà le ragazze, che si trovano in una situazione di svantaggio nel 38% dei casi rispetto al 31% dei ragazzi. I ragazzi e le ragazze piemontesi escono, quindi, dal primo ciclo con un bagaglio di conoscenze già molto diversificato, che inevitabilmente si riflette e porta con sé conseguenze nel secondo ciclo di studi.

Tavola 4 – Livelli di apprendimento al termine del primo ciclo di studi in Piemonte, per genere



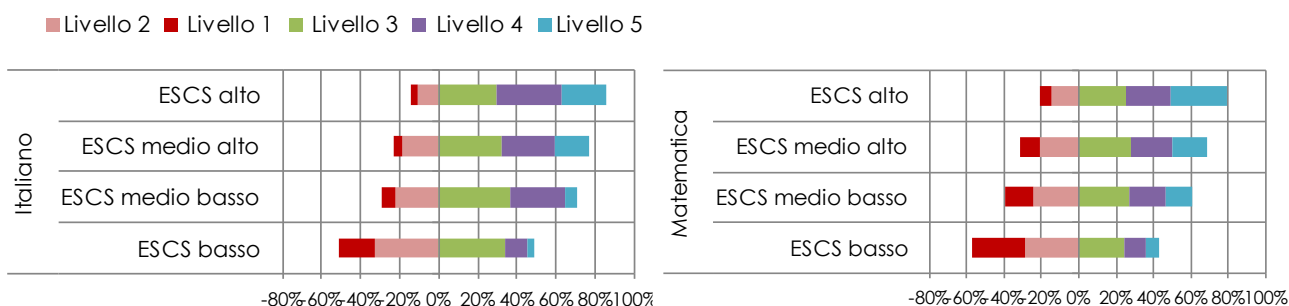
Fonte: INVALSI-SNV 2019, elaborazioni IRES Piemonte

51%

Quanto contano i divari socioeconomici sui livelli di apprendimento?

Tra ragazzi e ragazze provenienti da famiglie piemontesi con elevato status socioeconomico l'area del basso apprendimento al termine del primo ciclo di studi riguarda quote limitate (il 14% in Italiano e il 20% in Matematica). Tra quelli maggiormente penalizzati sotto il profilo socioeconomico la quota che manifesta grandi difficoltà si amplia notevolmente: **il 51% in Italiano e il 56% in Matematica**. I dati fanno emergere come **uno studente su due** la cui famiglia si trova in difficoltà socioeconomiche termina la scuola secondaria di primo grado con un bagaglio di conoscenze insufficiente per affrontare il successivo ciclo di studi.

Tavola 5 – Livelli di apprendimento al termine del primo ciclo di studi in Piemonte, per status socioeconomico



Nota: ESCS è lo status socioeconomico e culturale della famiglia di origine dello studente
Fonte: INVALSI-SNV 2019, elaborazioni IRES Piemonte

31%

Quanti studenti terminano il secondo ciclo di studi senza raggiungere un livello di base negli apprendimenti?

Nel 2019 la rilevazione INVALSI ha, per la prima volta, riguardato tutti gli studenti e le studentesse delle "classi quinte" della secondaria di secondo grado. In Italiano la quota di studenti che non raggiungono il livello base è pari al 24%, mentre **in matematica si registra un quota più elevata di low performer¹: il 31%**. Anche nel secondo ciclo i livelli di apprendimento differiscono in base alle caratteristiche degli studenti. Mentre in Italiano non si rilevano differenze tra maschi e femmine, in Matematica la differenza è notevole: **il 39% delle ragazze è low performer al termine del secondo ciclo**, una condizione che riguarda solo il 23% dei compagni maschi. Profonde differenze si registrano per indirizzo di studi. Sono gli studenti degli Istituti professionali a terminare il secondo ciclo con lacune più importanti sia in Italiano che Matematica.

57%

Quanti 15-enni sono low performer negli istituti professionali?

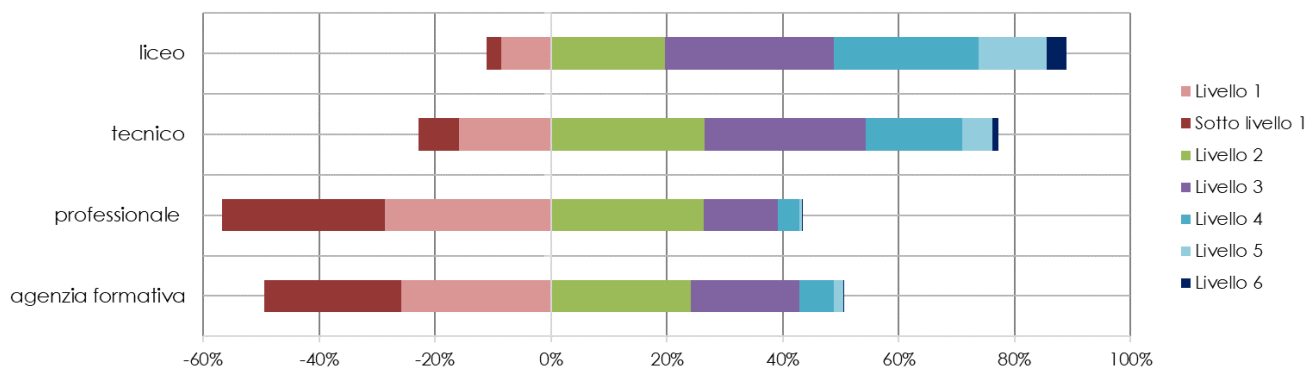
La distribuzione sulle scale di competenza dei risultati dell'indagine internazionale OCSE-PISA permette di monitorare la quota di 15enni scolarizzati, in entrata nel secondo ciclo di studi, definiti *low performers*². La distribuzione per indirizzi di studio mette subito in evidenza profonde differenze di competenze. Ad esempio, se tra i 15enni che frequentano il liceo solo un 11% non raggiunge

¹ Nella rilevazione del Sistema Nazionale di Valutazione INVALSI sono low performer gli studenti che non raggiungono almeno il terzo livello nella scala degli apprendimenti in italiano e matematica.

² Nella rilevazione OCSE-PISA sono low performer gli studenti che non raggiungono almeno il secondo livello nella scala di competenza dei tre ambiti fondamentali: lettura, matematica e scienze.

il livello base in Matematica, **negli Istituti professionali il problema riguarda il 57% dei 15enni**, con una quota superiore a tutti gli altri indirizzi del secondo ciclo.

Tavola 6 – Distribuzione dei risultati dei 15enni sulla scala di competenza in Matematica per indirizzi



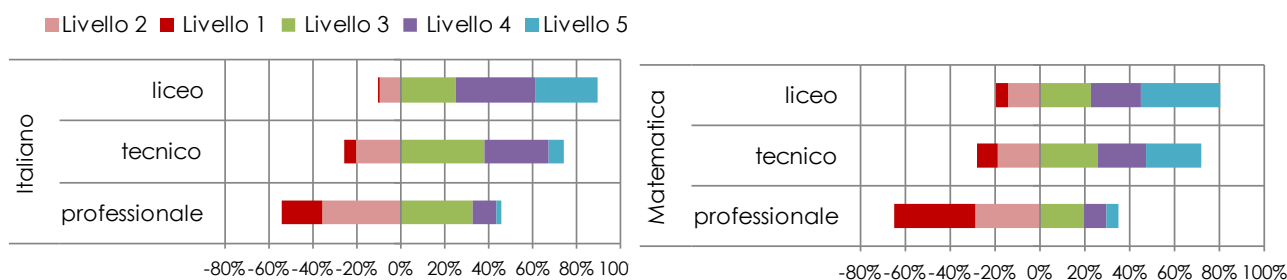
Fonte: OCES-PISA 2018, elaborazioni IRES Piemonte

65%

Quanti studenti degli Istituti professionali terminano il secondo ciclo con importanti lacune negli apprendimenti? Al termine della

secondaria di secondo grado, in Piemonte si registra un peso importante dell'indirizzo di studi. Se dal percorso liceale esce una quota di studenti che non raggiunge un livello base di Italiano pari all'11%, si arriva al 54% negli istituti professionali. Ancor più critico l'ambito della Matematica, a fronte di un 20% di studenti del liceo che non raggiunge un livello base, **si registra un 65% di studenti degli Istituti professionali**, di cui ben un 36% nel livello 1, ossia con lacune profonde.

Tavola 7 – Livelli di apprendimento al termine del secondo ciclo di studi per indirizzo di studi in Piemonte



Fonte: INVALSI-SNV 2019, elaborazioni IRES Piemonte

A cura di Luisa Donato (IRES Piemonte - Osservatorio sul Sistema formativo piemontese www.sisform.piemonte.it)

Coordinamento editoriale: Maurizio Maggi, Stefania Tron (IRES Piemonte)

Copyright © 2020 IRES Piemonte

Via Nizza 18 - 10125 Torino www.ires.piemonte.it

per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva
www.regione.piemonte.it/europa2020
 INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE